

cheteatrocheffa-roma.blogautore.repubblica.it/2014/06/10
nuovi critici / thérèse e isabelle (v.d.s.)



Thérèse e Isabelle

dal romanzo di Violette Leduc

primo studio

con Isabella Ragonese e Roberta Lanave

adattamento e regia di Valter Malosti

produzione Teatro di Dioniso con il sostegno del
Sistema Teatro Torino

Altri Amori, Anteprima "Garofano Verde" scenari di
teatro omosessuale

rassegna a cura di Rodolfo di Giammarco

Teatro Argentina, Roma

6 giugno 2014

Un'anticamera buia dei ricordi, una sedia, per trattenerli ancora, e una voce. Si fa avanti nell'ombra senza dir niente, Isabelle, lunghi capelli scuri sparsi sulle spalle, la frangetta dritta a solleticarle il viso e le calzette ricamate da bambina. Non è cambiata affatto dagli anni del collegio, dal grigiore di quei giorni tutti uguali, senza colore, annegati di monotonia.



E' Thérèse a volerla così, per rivivere nella memoria la passione fulminante dei loro intensi incontri, per aggrapparvisi forte e non lasciarla andare all'oblio. Sfogliando le pagine di un libro ingombrante, ritorna al passato castigato dell'adolescenza, al desiderio sotteso tra mura troppo spesse, a pulsioni represses nel nome del rigore. Basta uno sguardo scambiato di soppiatto tra le due ragazzine a far deflagrare tutto, il primo contatto rubato è un'euforia epidermica,

l'iniziazione al sesso infiamma i sensi. La carnalità svelata diventa accelerazione di fiati, nel procedere stanziale di Thérèse, il suo fluire concitato di parole anima il corpo sensuale di Isabelle, che è lì accanto a intercettarle, a tradurle in gesti e a sovrapporsi nel racconto, in alcuni momenti, consegnando all'unisono la sensazione di un piacere che non sente colpe.

Del romanzo censurato di Violette Leduc, "Ravages", Valter Malosti presenta ad "Altri Amori" uno studio raffinato e coinvolgente, affidato all'eleganza scenica di Isabella Ragonese (Thérèse) e Roberta Lanave (Isabelle). Precisa e mai invadente, calibrata con un contrappunto costante di narrazione e musicalità diffusa, perturbante il clavicembalo di Françoise Couperin, la regia restituisce al testo un'attualità del sentire, preservando intatta l'originalità della materia letteraria. Le due attrici metabolizzano il

malessere depositato nel linguaggio audace, declinandone le sfumature più sottili con peculiarità complementari. Disinibita ed umorale, la Lanave è una Lolita dall'erotismo febbrile. Fragile e determinata, Isabella Ragonese ammalia con la delicatezza del suo dire leggendo, con la fluidità del suo tono sicuro e perfettamente adagiato a una scrittura che, a dispetto del tempo, continua a bruciare.

Valentina De Simone (30)